

Assemblea provinciale dei Verdi del Trentino
TRENTO – sabato 13 febbraio 2016, ore 15
Palazzo della Regione, sala Rosa

INTERVENTO DI CHIARA TORRESAN, SEDE DI PERGINE

Un caro saluto a tutti a distanza perché purtroppo impegni familiari non mi hanno permesso di partecipare di persona alla riunione dell'assemblea provinciale dei Verdi del Trentino di oggi sabato 13 febbraio 2016. Tenevo, però, poter condividere con voi alcune riflessioni, per questo ho chiesto – se possibile – che venisse letto questo mio intervento.

Faccio parte del gruppo dei Verdi dal 2013, quando candidai in occasione delle elezioni comunali di Pergine. Ho candidato nello stesso anno in occasione delle elezioni provinciali e poi nel 2015 nuovamente alle elezioni comunali di Pergine. Nel 2015 ho pure candidato in occasione delle elezioni del Presidente e del Consiglio della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bernstol.

Confesso che la mia partecipazione alla vita dei Verdi si è concentrata in queste occasioni, pertanto sicuramente mi manca una visione di insieme che dovrebbe essere richiesta in un “dibattito sulla situazione politica del Trentino e nazionale”.

Ciononostante, vorrei mettere sul piatto una questione che deriva da questa mia puntuale esperienza sul territorio locale, sulla base di quanto è successo lo scorso luglio in occasione delle elezioni del Presidente e del Consiglio della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bernstol.

In detta occasione i Verdi di Pergine hanno appoggiato la lista di centro-sinistra con candidato Presidente Renato Tessadri del PATT. Si trattava di elezioni che avvenivano sulla base delle nuove norme della legge elettorale delle Comunità di Valle che prevedono la votazione da parte dei così detti Grandi Elettori. Non avendo i Verdi nessun Grande Elettore nei Consigli Comunali dei comuni appartenenti alla Comunità di Valle Alta Valsugana e Bernstol, era chiaro che il voto per la sottoscritta poteva arrivare solo da Grandi Elettori non Verdi. Ed infatti si è lavorato e si sono presi contatti ed accordi per ottenere i voti necessari per essere eletta.

Sulla base degli esiti delle elezioni, ci si è resi conto - purtroppo - che i Verdi sono stati presi in giro, sono risultati essere gli zimbelli di chi prima li va a cercare e poi

volta loro le spalle e di chi a voce garantisce loro una cosa e poi nell'urna ne fa un'altra. Mi riferisco in particolare ai Grandi Elettori del PD - e non faccio nomi - i quali appunto avevano dato a parole il loro appoggio.

Per me l'esito di quelle elezioni ha fatto più male, ma molto più male di quello delle elezioni comunali. Con queste elezioni mi sono resa conto che quando quelli che sono stati nella tua coalizione durante le elezioni comunali vogliono farti fuori, perché c'è il rischio che il loro voto dato a te comprometta il loro candidato, ti fanno fuori tranquillamente anche se si erano presi degli impegni. Nella fattispecie, non ti votano, anche se ti hanno detto che l'avrebbero fatto. Alla faccia dell'aiuto e della collaborazione tra le forze politiche "amiche".

Quanto successo con le elezioni del Presidente e del Consiglio della Comunità di Valle è per me una ulteriore prova che i Verdi devono lavorare per costruire una identità propria ben riconoscibile. Ma questo non perché va di moda fare gli alternativi, ma perché voglio pensare che i Verdi, per quella che è la loro visione, la loro missione e la loro storia, abbiamo le forze e la volontà di proporsi come movimento portatore di principi ben identificabili, capaci di distinguersi nel panorama spesso offuscato del centro-sinistra.

I Verdi devono sentirsi liberi di affermare cose poco ortodosse, sentirsi liberi di andare contro corrente, ma ribadisco non perché "alternativo è bello", ma perché come dice il nostro Statuto i Verdi operano "nella società civile e nelle istituzioni, per la piena affermazione dei valori rappresentati dalla questione verde" ed è per la loro piena affermazione che dobbiamo lavorare e lottare.

Ritengo che delle scelte un po' più ardite, più spavalde, non comportino una perdita di elettorato, bensì il contrario. Più volte, oserei dire troppe, mi sono sentita dire "Eh, ma com'è che siete finiti in quella coalizione" sia in occasione delle elezioni comunali che provinciali.

E' forse tempo di distinguersi con scelte coraggiose.

Buon lavoro a tutti.

Chiara Torresan